

† Sier Zuan Vituri, fo provedador zeneral in la Patria di Friul, qu. sier Daniel	118. 26
Sier Andrea Surian, fo provedador di stratioti, qu. sier Piero	43.103
Sier Zorzi Valaresso, fo provedador a Bergamo, qu. sier Marco.	36.108
Sier Zuan Foscari, fo provedador in Cadore, qu. sier Nicolò	44. 99
Sier Andrea Contarini, fo provedador a Pordenon, qu. sier Marco.	34.106
Sier Marco Antonio Erizo, fo provedador in Cadore, qu. sier Antonio	32.112
Sier Andrea Gritti qu. sier Francesco, fo provedador a Monfalcon	37.109
Sier Andrea Contarini, fo capitano di le galie di Baruto, qu. sier Pandolfo	39.104
Sier Nadal Marzelo, fo soracomito, qu. sier Nicolò	36.108
Sier Polo Bragadin qu. sier Zuan Alvise <i>el grando</i>	32.120
Sier Justo Guoro, fo di Pregadi, qu. sier Pandolfo	58. 95

In questo zorno zonse in questa terra, venuto per Po, con 5 schiopetieri in compagnia, sier Orsato di Prioli qu. sier Marin, fo castelan in Anfo, qual vien da Milan, et fu posto in l'Orba. Et butato il Colegio, la matina seguente fo colegiato. Tocho sier Marco da Molin el consier, sier Piero da chà da Pexaro cao di X, sier Alvise Pasqualigo inquisitor, avogador sier Francesco Bolani.

275 In questa sera, ai Servi, in chà Donado, per alcuni Compagni chiamati . . . fo fato una cena e festa con done invitate, e non volseno fusse i loro mariti, e le porte serade. Et volendo intrar molti zoveni, li rupeno li veri de le fenestre con sassi; sichè fu gran rumori. Capo di questa festa, fu sier Nicolò Donado di sier Andrea.

A dì 23. La matina fo sbarà il Palazzo, e il Colegio deputado andò in camera dil Tormento et esaminò sier Orsato di Prioli fo castelan in Anfo, qual di piano, senza corda, confessò il modo à dato la forteza a' todeschi, sicome *etiam* è una sua letera a la Signoria. Fo per pusilanimità: era in dita forteza fanti pagati numero sotto do contestabeli, *videlicet*

Di campo fo letere di . . . da Lonà. Zercha danari, et quelle cosse è in gran confusion si non si provide.

Di Vicenza, dil podestà e provedador Manolleso, di eri. Come i nimici molto grossi, erano us-

siti di Verona e venuti verso San Bonifazio; loro fanno ogni provision per conservation dil visentin.

Da poi disnar fo Consejo di X con la zonta per un pocho, la qual a hore 24 vene zoso, et restò il Consejo semplice.

Et il Colegio deputato, ozi tornò in camera a resaminar sier Orsato di Prioli, et poi andono suso nel Consejo di X, et cussì lo expediteno. A hore 23 fo trato di camera per il capitano di ditto Consejo e mandato da basso, et vene zoso il Consejo di X a hore 3 di note, et sier Piero da chà da Pesaro cao di X e sier Francesco Bolani l'avogador, iuxta il consueto, andono a la preson a dirli la determination di l'Excelentissimo Consejo di X, che Sabado, a di . . . li sia tajà la testa in mezo le do Colone di San Marco; sichè l'ordina li fatti soi di l'anima e il corpo. El qual sier Piero si conturbò molto a dirli tal sententia, e dito sier Orsato rimase molto di mala voja, che non credeva morir, atento tanti altri ha dato via forteze in questa guerra e non è stà morti, pur la parte vi è, et mai la note dormite; fo mandato frati e altri per redurlo al ben.

Da Vicenza, di ozi. Come i nimici, ussiteno da Verona, erano ritornati in la terra, nè venivano più di longo.

È da saper: in questi giorni, per li Cai di X, fo scritto a Padoa, tutti li padoani si apresentavano e sono tornati, fusseno fati venir zoso sotto grandissime pene etc.

A dì 24. In Colegio fono li avogadori di Co- 275* mun sier Francesco Bolani et sier Francesco da chà da Pexaro in contraddittorio con sier Zuan Nadal Salamon e sier Marco Antonio Calbo sindici di Levante; li quali Avogadori voleano diti sindici mettessen li processi fatti contra sier Zuan Paulo Gradenigo, fo luogotenente in Cipro per loro intromesso ne l'oficio, aziò lo potesseno veder, e li sindici nol vol; e parlato *hinc inde*, fo rimesso a veder le leze che parla in tal cossa.

Di Vicenza, di eri. Con avisi, le artelarie erano sopra li eari et monition in Verona, esser stà discargate.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta. Et fu preso la gratia di sier Francesco Contarini qu. sier Alvise, qual offerse prestar ducati quando fu tolto proveditor al Zante, è contento darli e vol una partida in banco termine 18 mexi. Et fu presa, con questo li dagi in termine di 15 zorni.

Fu posto certa gratia di sier Justo Guoro, qual *etiam* lui offerse ducati 1000 quando fo tolto provedador al Zante, e vol dar certi panni con una partida